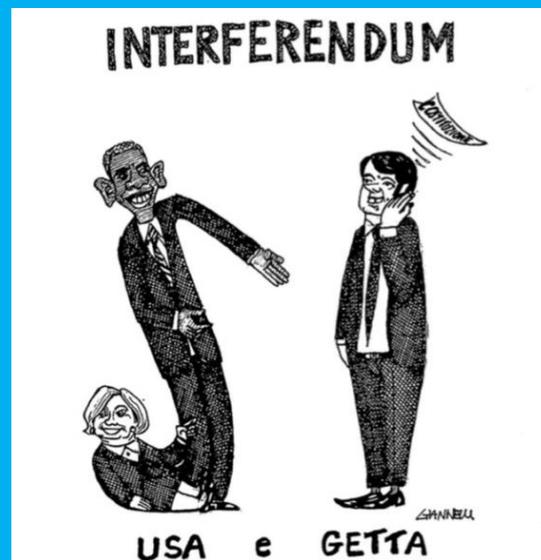




# DOSSIER REFERENDUM



15 settembre 2016

COMITATO PER IL NO ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE  
[www.comitatoperilno.it](http://www.comitatoperilno.it)

# INDICE

2

- ❑ **SONDAGGI: I 'NO' SEMPRE PIÙ IN VANTAGGIO SUI 'SÌ'**
- ❑ **BOOMERANG PER RENZI**
- ❑ **I 'NO' RINGRAZIANO...**
  - ▣ «Sul referendum la sovranità è degli elettori»; Marzio Breda, “Corriere della Sera”
  - ▣ Brexit insegna, il fattore Obama non sposta voti  
Federico Rampini, “la Repubblica”
- ❑ **NON È VERO CHE...**
- ❑ **DA RENZI PUBBLICITÀ INGANNEVOLE. SMONTIAMO IL QUESITO DEL REFERENDUM COSTITUZIONALE PUNTO PER PUNTO:**
  - ▣ **2. SUPERAMENTO DEL BICAMERALISMO PARITARIO**
- ❑ **[WWW.COMITATOPERILNO.IT](http://WWW.COMITATOPERILNO.IT) - IL SITO**

# SONDAGGI: I 'NO' SEMPRE PIÙ IN VANTAGGIO SUI 'SÌ'

3

CASE SONDAGGISTICHE	SONDAGGIO REFERENDUM			DATA DI RILEVAZIONE
	NO	Sì	INDECISI	
Emg per il TGLa7	51,9 (30,8)	48,1 (28,5)	- (Con indecisi al 40,7)	12 settembre 2016
Emg per il TGLa7	51,4 (28,4)	48,6 (26,9)	- (Con indecisi al 44,7)	5 settembre 2016
Piepoli per La Stampa	51	49	-	24-26 agosto 2016
Winpoll per HP	54	46	-	24-26 agosto 2016
Euromedia	54,3	45,7	-	4 luglio 2016

# BOOMERANG PER RENZI

4

**Forza Phillips, forza poteri forti. Più endorsement pro-‘sì’ di questo tipo arrivano più il ‘no’ allunga nei sondaggi.**

**Di questo passo supereremo il 60%**

**#Renziacasa #iovotono**

- Quella dell’ambasciatore Usa in Italia è stata solo l’ultima delle interferenze esterne nel dibattito in merito al referendum costituzionale che si dovrà celebrare nei prossimi mesi (a proposito, Renzi quest’oggi ha affermato, bontà sua, che la data della consultazione verrà decisa dal Consiglio dei ministri del prossimo 26 settembre, il Natale è salvo). I poteri forti si schierano con sempre più insistenza con Renzi e per il ‘sì’. **Goldman Sachs, Jp Morgan, Fitch, il Financial Time, Marchionne, e in Italia Alfano, Verdini, Pera e Urbani.** La compagnia dell’Arno...
- Anche nel recente referendum per la permanenza o meno della Gran Bretagna nell’Unione europea gli Stati Uniti si erano schierati con decisione a favore del ‘remain’. Beh, sappiamo tutti com’è andata a finire. Il ‘leave’ ha vinto e ha spazzato via qualsiasi ingerenza esterna, ribadendo la sovranità del popolo sovrano, cardine delle democrazie occidentali.

# BOOMERANG PER RENZI

5

- **La compagnia dell'Arno** è una compagine ristretta, nella quale oltre al giglio magico militano potentati che vedono nella vittoria del 'sì' e della tanto evocata stabilità il mantenimento cementificato delle loro rendite di posizione. Per il resto Renzi è solo. E nel suo Pd la minoranza – da D'Alema a Speranza, da Bersani a Cuperlo – ha già fatto sapere come voterà al referendum costituzionale. Auguri.



# I 'NO' RINGRAZIANO...

6

*Corsera e Repubblica ci raccontano, con sfaccettature diverse, il caso delle parole dell'ambasciatore Usa in Italia, John Phillips. Un boomerang per Renzi, comunque silente, che ha scatenato la reazione del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. I 'no' ringraziano...*



# I 'NO' RINGRAZIANO...

«Sul referendum la sovranità è degli elettori»

Marzio Breda, "Corriere della Sera"

7

- Certo, potrebbe magari dire che la «dichiarazione di voto» dell'ambasciatore americano John Phillips sul prossimo referendum costituzionale è stata gravemente inopportuna. E potrebbe anche segnalare che, per quanto nella storia delle relazioni internazionali i tentativi d'influenzare le elezioni di un altro Paese siano frequenti, a volte portano male.
- Ma il presidente della Repubblica sceglie di sdrammatizzare con un distacco perfino elegante quella sortita in appoggio alla riforma di Renzi. Preferisce considerarla un'opinione personale, resa senza troppe cautele, e spinge affinché sia derubricata dalla categoria degli incidenti diplomatici. Dunque taglia corto ricordando a tutti - italiani e no che la nostra è una democrazia matura e che «dobbiamo vivere serenamente» il tempo che ci separa dalla chiamata alle urne. Serenamente, insiste, «come succede per ogni passaggio democratico». Perché non va dimenticato che «la sovranità» appartiene in esclusiva al popolo, sta nelle mani dei cittadini. Insomma, è il sottinteso: non di altri governi, di agenzie di rating o di chissà quali indefinite entità dei mercati, che infatti non votano.

# I 'NO' RINGRAZIANO...

«Sul referendum la sovranità è degli elettori»

Marzio Breda, "Corriere della Sera"

8

- C'è il mix di mitezza (dei toni) e fermezza (sui principi) del suo carattere, nel modo in cui Sergio Mattarella tenta di spegnere, almeno per un po', un confronto politico incendiario e di far rientrare nei canoni di una dialettica costituzionalmente corretta la contesa sul referendum. I cronisti che lo hanno pedinato fino in Bulgaria gli pongono, senza quasi sperare in una risposta, la questione delle ricadute prodotte dall'endorsement di Phillips e la prospettiva di un autunno ribollente di polemiche. Ed ecco che lui mette le cose a posto e bene, come dimostra l'unanime consenso delle reazioni politiche romane. Con poche parole e, appunto, a modo suo.
- «Il mondo è diventato, non dico piccolo, ma molto interconnesso: ogni fatto che avviene in un Paese si riverbera negli altri... Se poi quello in cui sta per accadere una svolta significativa è un Paese importante, e l'Italia è un Paese importante, l'interesse si moltiplica anche all'estero... Non dimentichiamo, per esempio, l'attenzione che c'è stata nei confronti del recente referendum britannico». «Naturalmente», conclude, citando il primo articolo della Carta costituzionale, «questa considerazione non modifica il fatto che la sovranità sia demandata esclusivamente agli elettori».

# I 'NO' RINGRAZIANO...

«Sul referendum la sovranità è degli elettori»

Marzio Breda, "Corriere della Sera"

9

- Un cenno che suona anche a futura memoria. Come se Mattarella desse ormai per scontato che, di qui al voto, altre cancellerie (si è già messa in moto quella tedesca) e altre istituzioni sovranazionali dell'economia si faranno sentire nella campagna referendaria. Fiancheggiando un progetto presentato come di «grande modernizzazione» che fino a poco tempo fa Renzi definiva dirimente per il suo stesso destino, al punto da paventare conseguenze catastrofiche per tutti nell'ipotesi di una vittoria del No. Cioè il proprio ritiro dalla politica, la caduta del governo e un immediato ritorno alle urne (scenario che, per inciso, si sa che il Quirinale difficilmente avallerebbe, considerati certi dubbi su una consultazione con due diversi sistemi elettorali e per giunta ancora solo virtuale).
- Ora, se è vero che per il capo dello Stato nessuno dovrebbe lasciarsi condizionare da pressioni magari inevitabili ma indebite, curandosi di esercitare la «sovranità» di cui è costituzionalmente titolare e concentrandosi a scegliere in libertà sul merito della riforma, è altrettanto vero che lo stesso premier continua a mettersi in trincea.

# I 'NO' RINGRAZIANO...

«Sul referendum la sovranità è degli elettori»

Marzio Breda, "Corriere della Sera"

10

- Con il logico effetto di tenere alto il livello dello scontro. «Condivido al 101 per cento quel che ha detto Mattarella», ha spiegato ieri in un comizio. «Chi dice no, le riforme le ha promesse ma non le ha mai fatte... Questo non è il mio referendum, è di tutti noi».



- Infine ha aggiunto una rasoziata al vicepresidente della Camera, e figura di spicco dei 5 Stelle, Di Maio: «Ha detto che l'Italia si avvicina al referendum come il Cile di Pinochet. È molto triste che qualcuno si permetta di dire che il nostro Paese è come una dittatura. Non giochiamo con parole pesanti. Chi paragona l'Italia al Cile offende la Repubblica. Serve rispetto».

# I 'NO' RINGRAZIANO...

Brexit insegna, il fattore Obama non sposta voti  
Federico Rampini, "la Repubblica"

11

- E' imbarazzante per l'ambasciatore americano a Roma incassare l'implicita sconfessione del presidente della Repubblica italiano. Forse c'è di peggio: gli interventi degli Stati Uniti per influenzare il voto in un paese alleato non sono efficaci. Tradiscono un modo di fare politica estera più adatto al Novecento. Per la nazione che ospita la Silicon Valley, è curioso questo deficit di modernità.
- In confronto è Vladimir Putin ad apparire più aggiornato: le sue interferenze nella campagna elettorale americana - attraverso triangolazioni di servizi segreti, hacker, Edward Snowden e Julian Assange - riescono davvero a fare del male al candidato avverso (Hillary Clinton). Mosca ha imparato a maneggiare una contro-diplomazia "2.0" con più raffinatezza di Washington?



# I 'NO' RINGRAZIANO...

Brexit insegna, il fattore Obama non sposta voti  
Federico Rampini, "la Repubblica"

12

- Quando si avvicinava il referendum su Brexit, Barack Obama non si limitò a fare intervenire alti esponenti della sua diplomazia, riecheggianti anche dal mondo del business e da Wall Street. In quel caso Obama decise di fare una trasferta apposta, andò a Londra in persona per prestare man forte a David Cameron. E vinsero gli altri. Benché in quel caso lui potesse sostenere di agire per la legittima difesa di un interesse americano: con Brexit era in gioco l'appartenenza del Regno Unito ad un sistema di alleanze, a sua volta partner preferito degli Stati Uniti. Non senza ragioni Obama poté sostenere che l'uscita di Londra dall'Unione europea rischiava di indebolire l'Occidente nel suo insieme. Qualcuno lo accusò egualmente di interferire in una questione interna alla democrazia britannica. Boris Johnson, con la consueta eleganza, tirò in ballo "le origini kenyane di Obama" per insinuare una sua presunta "ostilità al Regno Unito" tipica degli ex sudditi imperiali. Ma le polemiche furono scarse. Poi, il giorno del voto, una netta maggioranza degli inglesi fece il contrario di quel che suggeriva Obama. Peraltro la stessa maggioranza di elettori dimostrò indifferenza anche verso altri leader stranieri che erano scesi in campo contro Brexit: Angela Merkel, Francois Hollande, Jean-Claude Juncker.

# I 'NO' RINGRAZIANO...

Brexit insegna, il fattore Obama non sposta voti  
Federico Rampini, "la Repubblica"

13



□ L'ambasciatore americano a Roma, John Phillips, ha una lunga esperienza professionale nella Silicon Valley, eppure sul sì al referendum ha seguito una logica obsoleta. Ai tempi della guerra fredda e di Alcide De Gasperi, o del "fattore k" contro il Pci al governo, una parte degli elettori potevano preoccuparsi delle conseguenze del voto sugli schieramenti internazionali. Oggi quello che spaventa l'Amministrazione Obama, comprensibilmente, è uno scenario in cui l'Italia vada ad aggiungersi al lungo elenco di alleati europei indeboliti e destabilizzati: Regno Unito post-Brexit; Francia post-jihad; Germania post-regionali; Spagna senza governo.

□ Le analisi che fanno la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato sul referendum italiano, più che al merito e al contenuto, guardano alle possibili conseguenze sulla stabilità europea. Ma a giudicare dai precedenti, non spostano voti.

# NON È VERO CHE...

14

## LA RIFORMA DEL SENATO VELOCIZZA IL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO, NÉ TANTOMENO LO SEMPLIFICA

- ❑ Renzi insiste sulla necessità di superamento del bicameralismo paritario, che non è la priorità chiesta dai cittadini, e che peraltro è già superato nei fatti, visto che a colpi di voti di fiducia siamo già in un regime di monocameralismo - per così dire - alternato.
- ❑ Tra l'altro, il bicameralismo italiano ha sempre prodotto molte leggi, più dei bicameralismi differenziati di Germania e Gran Bretagna, più della Francia semipresidenziale e della Svezia monocamerale.
- ❑ Con le modifiche introdotte, anziché snellire il processo di formazione delle leggi, lo si complica. Si sono sostituiti almeno sette diversi procedimenti legislativi ed aumenterà inevitabilmente il contenzioso costituzionale.

**LA RIFORMA DISTRUGGE  
LA DEMOCRAZIA  
PARLAMENTARE**



Comitato per il NO alla riforma costituzionale  
del governo Renzi  
[www.comitatoperilno.it](http://www.comitatoperilno.it)

# DA RENZI PUBBLICITÀ INGANNEVOLE

15

## COME EVITARE LE TRAPPOLE DENTRO LA SCHEDA. DEMISTIFICHIAMO IL QUESITO REFERENDARIO

- Qualcuno avrà notato che Matteo Renzi si mostra sicuro di un'ultima carta che giocherà all'ultimo istante per far vincere i sì: la lettura del quesito referendario, spezzato in capitoli ingannevoli.
- **Come si farà a resistere alle sintesi accattivanti che saranno propinate sulla scheda consegnata ai votanti?** Infatti le domande sono neutre, ma bugiarde in sé. Fanno credere che si eliminerà il Cnel, un carrozzone costosissimo; che sarà spazzato via il vecchio Senato caro-carissimo con i 315 stipendi d'oro dei senatori. Eccetera.
- **Sono pubblicità ingannevoli.** Quel che la scheda promette con la vittoria del “sì” non c'entra nulla con la realtà concreta, confusa, antidemocratica nascosta nei 47 articoli di questa schiforma costituzionale.

# DA RENZI PUBBLICITÀ INGANNEVOLE

16

## IL QUESITO DEL REFERENDUM COSTITUZIONALE



**SMONTIAMO IL QUESITO  
PUNTO PER PUNTO**

# DA RENZI PUBBLICITÀ INGANNEVOLE

## 2. Riduzione del numero dei parlamentari

17

### 2. RIDUZIONE DEL NUMERO DEI PARLAMENTARI

- La riforma riduce il numero dei componenti del Senato (da 315 a 100) **lasciando però immutato il numero dei deputati** (che rimangono 630).
- La novità più rilevante riguarda la modalità di elezione, visto che non saranno più i cittadini a scegliere direttamente i propri rappresentanti a Palazzo Madama, che diventa una sorta di “dopolavoro” per sindaci e consiglieri regionali.
- Se proprio si voleva ragionare sul taglio dei costi, e sulla riduzione degli eletti, **andavano fatte scelte più drastiche**; e invece no, **l'onda riformatrice del Governo continua a sopprimere libere elezioni**, come nel caso delle province, il cui pasticcio è davanti agli occhi di tutti.
- La riduzione del numero dei parlamentari così come delineata dalla riforma, costituisce quindi un ulteriore fattore di sbilanciamento, contribuendo ad indebolire in maniera irrimediabile il principio della **rappresentanza politica** e gli **equilibri del sistema istituzionale**.

# DA RENZI PUBBLICITÀ INGANNEVOLE

## 2. Riduzione del numero dei parlamentari

### 2. RIDUZIONE DEL NUMERO DEI PARLAMENTARI

- È poi evidente l'**ambiguità derivante dalla nuova formulazione dell'articolo 57 della Costituzione in merito all'elezione dei senatori**. Si stabilisce infatti che la designazione dei senatori dovrà avvenire da parte dei consigli regionali "in conformità alle scelte espresse dagli elettori per i candidati consiglieri": il termine "conformità" non lascia infatti intendere quale sia la logica che sovrintende il rapporto tra i nuovi senatori e gli elettori, introducendo quindi un ulteriore fattore di disomogeneità rispetto ad un organo che ha già una composizione fortemente disomogenea, al quale partecipano rappresentanti di enti territoriali (regioni e comuni) con funzioni molto diverse e dove per di più vi è una componente presidenziale. Inoltre, nell'ambito dell'indicazione da parte dei cittadini dei futuri senatori vengono esclusi i sindaci, che invece saranno scelti in piena autonomia da parte degli organi consiliari della Regione, con una ingiustificata disparità di trattamento rispetto ai senatori di provenienza dal livello regionale.

### COMITATO PER IL NO

ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL GOVERNO RENZI



**CREA ANCHE TU UN COMITATO!**

[HOME](#) / [POSITION PAPER](#) / [ATTO COSTITUTIVO](#) / [STATUTO](#) / [ADESIONI](#) / [AGENDA](#) /

[AUDIZIONI E PARERI DEGLI ESPERTI](#) / [SONDAGGI & APPROFONDIMENTI](#) / [RASSEGNA STAMPA](#) / [LA LIBRERIA DEL 'NO'](#) /

[COORDINAMENTI REGIONALI](#) / [COORDINAMENTI PROVINCIALI](#) / [FAQ](#)

### I PUNTI

Condividi!

[Facebook](#) [Twitter](#)

### I 10 PUNTI DEL NO DEL CENTRODESTRA ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE

1) NO PERCHE' NON SI CAMBIA LA COSTITUZIONE CON UN COLPO DI MANO DI UNA FINTA MAGGIORANZA

Questa è la riforma di una minoranza che, grazie alla sovra rappresentazione parlamentare fornita da una legge elettorale dichiarata (anche per questo motivo) illegittima dalla Corte costituzionale, è divenuta maggioranza solo sulla carta. Una simile maggioranza non può spingersi fino a cambiare, con un violento colpo di mano, i connotati della Costituzione.



### ADESIONI

Condividi!

[Facebook](#) [Twitter](#)

COMITATO PER IL NO  
ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL GOVERNO RENZI



### CREA UN COMITATO PER IL NO

Condividi!

[Facebook](#) [Twitter](#)

DOMANDA DI AFFILIAZIONE ALL'ASSOCIAZIONE "COMITATO PER IL NO ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE C.D. RENZI-BOSCHI DELLA SECONDA PARTE DELLA COSTITUZIONE"

L'Associazione "Comitato per il no" denominata:

Costituita in data:  in forma di Associazione non riconosciuta ai sensi

degli articoli 36 e seguenti del codice civile.

## IL SITO

### IL GAZEBO DEL COMITATO PER IL NO

Condividi:



**IN QUESTA SEZIONE PUOI SCARICARE TUTTO IL MATERIALE IN ALTA DEFINIZIONE**



#### PAGINE

- Home
- Position Paper
- Atto costitutivo
- Statuto
- Adesioni
- Agenda
- Audizioni e pareri degli esperti
- Sondaggi & Approfondimenti
- Rassegna stampa
- La libreria del "NO"
- Coordinamenti regionali
- Coordinamenti provinciali
- FAQ

settembre 2016

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

< Giù

### SONDAGGI & APPROFONDIMENTI

Condividi!



- **RIFORMA COSTITUZIONALE - ALTRO CHE SEMPLIFICAZIONE!! IL PASTICCIO DEL NUOVO PROCEDIMENTO LEGISLATIVO DELINEATO DALLA RIFORMA RENZI-BOSCHI**

- **REPORT - Sui social media vincono i NO sui SI - 30 luglio 2016 (30/luglio/2016)**



LOGO COMITATO PER IL NO



BANDIERA



IL VOLANTINO DEL NO



MANDIAMO A CASA RENZI



**I 10 PUNTI DEL NO DEL CENTRODESTRA ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE**



**NO**  
ALLO SFREGIO DELLA COSTITUZIONE



LUCIANA DEEDONI

